

La PEC: una raccomandata elettronica con ricevuta di ritorno

Che cos'è?



L'e-mail è ormai lo strumento di comunicazione elettronica più utilizzato per lo scambio di comunicazioni.

In Italia **ogni giorno** vengono spediti **oltre 500 milioni** di messaggi e-mail. La PEC è una speciale forma di e-mail – disciplinata dal **DPR 11 febbraio 2005, n. 68** (G.U. 28 aprile 2005, n. 97) - che acquista valore legale proprio come avviene per la tradizionale raccomandata con avviso di ricevimento rispetto alla lettera con affrancatura ordinaria. La garanzia dell'invio e della ricezione di documenti elettronici tra pubbliche amministrazioni, cittadini e imprese è ormai realtà. **L'Italia è tra i primi Paesi al mondo a disporre della posta elettronica certificata.**

Sono rilevanti i benefici che si determinano nelle comunicazioni, soprattutto da e per la pubblica amministrazione, con effetti positivi non solo in termini di **velocità** e di **efficienza**, ma anche di **risparmi**.

Come funziona?



La Posta Elettronica Certificata (**PEC**) è un sistema di posta elettronica nel quale è fornita al mittente documentazione elettronica, con valenza legale, attestante l'invio e la consegna di documenti informatici.

"**Certificare**" l'invio e la ricezione - i due momenti fondamentali nella trasmissione dei documenti informatici - significa fornire al mittente, dal proprio gestore di posta, una ricevuta che costituisce prova legale dell'avvenuta spedizione del messaggio e dell'eventuale allegata documentazione. Allo stesso modo, quando il messaggio perviene al destinatario, il gestore invia al mittente la **ricevuta** di avvenuta (o mancata) consegna con precisa indicazione temporale. Nel caso in cui il mittente smarrisca le ricevute, la traccia informatica delle operazioni svolte viene conservata per un periodo di tempo definito, con lo stesso valore giuridico delle ricevute. Le ricevute rilasciate dai gestori di posta sono inoltre da essi sottoscritte mediante **una firma elettronica** avanzata che assicura così la provenienza, l'integrità e l'autenticità del messaggio.

Quando serve la firma digitale?



Se si intende sottoscrivere il messaggio (o l'allegato) occorre apporre la **firma digitale**. Attesta l'autenticità e l'integrità del documento. L'Italia oggi è all'avanguardia nella regolamentazione e nell'utilizzo della firma digitale, che è equiparata legalmente alla firma su

carta.

La pubblica amministrazione già da tempo utilizza e riconosce la firma digitale. Il **certificato digitale di sottoscrizione** viene rilasciato da un certificatore accreditato nell'elenco pubblico tenuto dal Cnipa. Per ottenere il kit di firma digitale da installare sul PC di casa è necessario contattare uno dei certificatori attivi. La lista aggiornata è disponibile sul sito www.cnipa.gov.it alla sezione "Certificatori accreditati".

Come si attiva il servizio?



Per attivare il servizio di PEC è necessario contattare uno dei **gestori accreditati** nell'elenco pubblico tenuto dal Cnipa disponibile sul sito internet www.cnipa.gov.it alla sezione "Posta elettronica certificata" e richiedere una casella di posta elettronica certificata.

Sono **8** fino ad oggi i gestori accreditati: Actalis, Cedacri SpA, Consiglio nazionale del Notariato, EdsPA, Infocamere, IT Telecom, Postecom e Poste Italiane.

Vedi anche in Italia.gov

- ▣ La Posta Elettronica Certificata
- ▣ Firma digitale: elenco pubblico dei certificatori
- ▣ Posta elettronica certificata (PEC): regole tecniche

Per approfondire

- ▣ L'elenco pubblico dei gestori di PEC
- ▣ Elenco pubblico dei certificatori di firma digitale
- ▣ Dal sito del MIT, la posta elettronica certificata
- ▣ Dal sito del MIT, la firma digitale
- ▣ PEC: modalità per iscriversi nell'elenco pubblico dei gestori
- ▣ Dossier sulla "raccomandata elettronica"